

## ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI TREGASIO

Questa domenica riprendiamo l'appuntamento con l'Assemblea Parrocchiale di Tregasio, rinviata di qualche settimana. Ricordiamo i temi che vorremmo affrontare in particolare: **[1]** Quale volto dare alla Parrocchia di Tregasio a servizio dell'intera Comunità? **[2]** La gestione del patrimonio immobiliare della Parrocchia e le sue prospettive. Ciascuno può partecipare e portare il suo contributo di idee e di proposte. L'appuntamento è **alle 15.00 in chiesa parrocchiale**.



## INIZIO DEL CAMMINO DI QUARESIMA

Domenica prossima inizia il cammino di Quaresima. Lo faremo con un gesto di penitenza e preghiera. Ci recheremo presso il Santuario delle Grazie Vecchie di Monza – chiesa giubilare. La partenza del cammino sarà dalla stazione di Villasantina per le 14.30 (è possibile raggiungere la stazione partendo in treno da Triuggio alle 14.01 o da Canonica alle 14.05). Attraverso il Parco raggiungeremo il Santuario con alcune soste di preghiera (2,6 km). Al ritorno, dopo una breve celebrazione in Santuario e il passaggio della Porta santa, potremo riprendere il treno dalla stazione di Monza-Sobborghi (1,4 km dal santuario).

## VARIAZIONE ORARI CELEBRAZIONI DAL 9 MARZO

Visto il prolungarsi dell'indisposizione di don Eugenio, con l'inizio della Quaresima gli orari delle Sante Messe avranno alcune variazioni di orario. Nei giorni feriali a Canonica si celebrerà solo al martedì e al giovedì; contemporaneamente sono sospese le messe del martedì a Tregasio e del giovedì a Rancate. Nei giorni festivi la Messa di Canonica è anticipata alle ore 9.30 e quella di Tregasio è posticipata alle ore 10.30.

	CANONICA	RANCATE	TREGASIO	TRIUGGIO
<b>SABATO</b>	17.30		18.00	18.30
<b>DOMENICA</b>	<b>9.30</b>	10.00	<b>10.30</b>	11.00
<b>LUNEDÌ</b>		17.00	8.00	8.30
<b>MARTEDÌ</b>	8.00	17.00		8.30
<b>MERCOLEDÌ</b>		17.00	8.00	8.30
<b>GIOVEDÌ</b>	8.00		8.00	8.30
<b>VENERDÌ</b>		17.00	8.00	8.30

## VITA DELLA COMUNITÀ

- Con la preghiera accompagniamo le nostre sorelle NATALINA MARI-CONTI e ROSANGELA SALA di Triuggio, giunta in questa settimana alla casa del Padre.



Anno XVII- N. 25 Periodico  
2 marzo 2025

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

### Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

### Diaconia:

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor M. Rosario (Sup)  
348-6980757  
Suor Chiara  
0362 918030  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

### TRIUGGIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00



### CANONICA

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 10,00



### TREGASIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 9,30



### RANCATE

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## LA PAROLA SPEZZATA

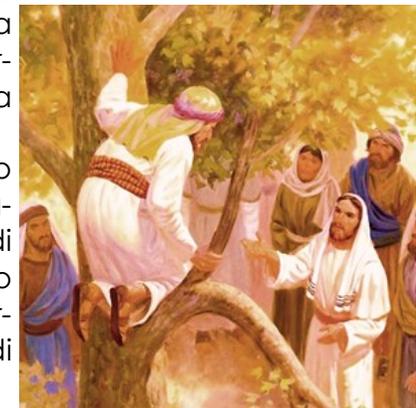
### LA STATURA DI UN UOMO

La statura di un uomo non si misura dalla sua altezza. Ci sono uomini molto alti che si rivelano essere molto piccoli e, viceversa, uomini che non spiccano in altezza ma per il loro valore. Zaccheo è presentato come piccolo di statura, forse in entrambi i sensi. Era certamente basso e giudicato vile per via di quel suo mestiere antipatico: riscuotere le tasse per gli occupanti romani.

Ben consapevole di questa sua limitazione prova a rimediare con uno stratagemma: salire su un albero alto e aggirare il problema dello sguardo impedito dalla sua altezza ma probabilmente anche dagli altri abitanti di Gerico che certo non avevano molta intenzione a favorirlo. Zaccheo così sale, si innalza sopra gli altri, quasi a volerli scavalcare almeno con lo sguardo e poter vedere tutti, non solo Gesù, dall'alto in basso.

Ma Gesù gli mostra una strada diversa: "scendi!" gli dice. Per incontrare Dio non è necessario mettersi al di sopra degli altri o fingere di non avere un problema. Sarà Lui a cercare te e a darti la possibilità di incontrarlo là dove ti trovi, nella condizione in cui vivi.

Dopo quell'incontro Zaccheo ha continuato ad essere piccolo di altezza ma l'incontro con Gesù lo ha trasformato in un uomo di alta statura.



## GLI IMPERDIBILI SETTE



Il primo grado dell'ordine sacerdotale è quello dei diaconi che, diceva San Policarpo, ricevono "un carattere che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto diacono, cioè il servo di tutti". Poiché il servizio è una caratteristica ad ogni ministro ordinato, si tratta di capire come trovi importanza e densità particolare nel diaconato. In parte questa importanza assume rilievo nei compiti specifici dell'ordine diaconale che sono quelli dei vari servizi alla carità e di presiedere ai matrimoni e ai funerali. Per significare il legame speciale che unisce i diaconi al proprio vescovo, nella celebrazione di ordinazione soltanto il vescovo impone le mani sugli ordinandi. Questo rende il ministero del diaconato direttamente subalterno al ministero del vescovo e non anche a quello dei sacerdoti, con i quali i diaconi sono comunque chiamati a collaborare in stile fraterno. Il servizio dei diaconi, dunque, non è inferiore a quello dei presbiteri ma solo diverso. Il ministero diaconale, tuttavia, non è disgiunto da quello presbiterale che lo ricomprende e lo completa. Infatti, tutti i sacerdoti sono anche diaconi e vengono ordinati tali prima di accedere al ministero sacerdotale. E una volta divenuti presbiteri non smettono di essere anche diaconi, con le funzioni e i servizi propri di questo ministero.

## DIARIO DI UN GIUBILEO

In via della Traspontina, proprio accanto all'Auditorium, c'è sempre un discreto numero di taxi che sostano per raccogliere turisti con i piedi gonfi o spettatori che vanno e vengono dagli spettacoli che quotidianamente si svolgono nella sala da concerti. Uno di questi era Fiacrio, il tassista del Testaccio, uno dei quartieri più popolari di Roma. Anche quella mattina se ne stava lì, con la sua nuova auto lucidissima dentro e fuori; il suo orgoglio. Fiacrio conosceva a memoria tutte le oltre tredicimila strade di Roma. Un po' meno quelle che stavano al di fuori del Grande Raccordo. Ma con lui alla guida stavi certo che non potevi perderti. Se avevi bisogno di raggiungere un qualsiasi angolo della città ti sapeva elencare, una per una, tutte le vie per il tracciato più breve e quelle per il tracciato più veloce visto che conosceva anche gli ingorghi. Insomma, un vero navigatore umano. Alla vista di quel gruppo di "barbari", che pareva avvicinarsi deciso verso la postazione dei taxi, aveva sperato di aver trovato dei clienti. Con il suo eloquio da tassinaro provava a proporsi per accompagnarli in qualunque luogo avessero voluto, anche quelli più sconosciuti e ignorati dai circuiti turistici. Provava a ingolosirli col nome di monumenti, chiese, palazzi, insomma, tutte le mete di Roma che – secondo lui – un forestiero non poteva perdersi. Ad ogni citazione si levava la voce di qualcuno nel gruppo che esclamava: "già visto!" o "già stato!". Non c'era posto che quei pellegrini non avessero già visitato perché se Fiacrio conosceva tutte le vie di Roma, quelle del Signore sono infinite e ogni suo discepolo le conosce già.



## VIVERE IL TEMPO

don Damiano

Da qualche giorno gli occhi della cattolicità e della stampa di tutto il mondo sono concentrati sulle finestre del decimo piano del Policlinico Gemelli di Roma, dove Papa Francesco e i suoi medici combattono contro una grave patologia polmonare. Ma la battaglia contro il virus, o qualunque cosa abbia provocato l'attuale stato di salute, non è l'unico avversario cui fare fronte.

Attorno al Papa si sono raccolti non solo quelli che hanno il compito di curarlo, neppure tutti quelli che vivono con trepidazione la delicatezza di questi momenti, ma anche quelli che vedono in questa situazione un pasto appetitoso da consumare e con cui riempire pagine di quotidiani o trasmissioni televisive.

Le notizie si susseguono freneticamente anche quando non ci sono. Ogni minimo particolare viene amplificato per travestirlo da evento determinante. Non di rado alcune cronache rasentano il ridicolo tanto sono zeppe di strafalcioni medici o ecclesiali. Tutto per assecondare la smania di fornire particolari che cavalciano la curiosità pettegola del pubblico.

Si immaginano grandi svolte là dove ci sono solo piccoli sviluppi e si corre, si corre sempre più avanti, anche troppo avanti. Fino a inventare viglie di dimissioni o strategie di conclave che, è bene ricordare, è argomento quanto meno indelicato fintanto che il Papa è vivo. A questa pratica di anticipazione dei tempi non si sottraggono, ahimè, nemmeno alcuni porporati che parlano in libertà di

dimissioni o rila-  
sciano commen-  
ti sullo stato di  
salute del Papa.



Sembra che nes-  
suno sia capace di cogliere la misu-  
ra del tempo. Del tempo necessario  
per diagnosticare e poi trattare una  
malattia, di quello necessario per-  
ché una qualunque terapia possa  
cominciare a manifestare gli effetti o  
la sua inutilità, di quello garantito a  
qualunque organismo per reagire e  
rispondere alle cure. Ci si aspetta  
una svolta immediata, quasi un mira-  
colo istantaneo che non è nell'ordi-  
ne dell'umano. Non a caso un mala-  
to si definisce paziente, perché deve  
esercitare la virtù dell'attesa fiducio-  
sa in ciò che potrà accadergli.

Se il tempo ci sembra correre, forse  
è perché siamo i primi a vivere una  
vita di corsa o rincorsa. Anticipando  
sempre ciò che deve avvenire ci  
sfugge ciò che sta accadendo nel  
presente e finiamo con l'essere in-  
soddisfatti della vita che sperimenta-  
mo. In perenne ricerca di altro di-  
ventiamo incapaci di gustare quello  
che abbiamo a disposizione.

L'esempio delle notizie giornalistiche  
(che però rispondono a una doman-  
da di novità da parte del pubblico)  
è sintomatico di questo atteggiamento  
presente in tanti aspetti della  
vita. Si vuole tutto subito per poi am-  
mucchiare tutto nel ripostiglio della  
vita. Fermarsi a godere e a stupirsi  
dell'oggi, invece, ci restituisce la mi-  
sura della vita umana. Fare meno e  
fare meglio (ci vogliono entrambi i  
modi) vuol dire vivere di più e vivere  
tutto il tempo che abbiamo.